



EDIFICIO STORICO
L'ex Gil in viale Don Bosco

VIALE DON BOSCO

Ex Gil, via libera al progetto di riqualificazione Operazione da 2,5 milioni

RESTAURO dell'ex Gil, arriva il via libera al progetto esecutivo. La giunta ha dato l'ok al restauro di quella che fu la casa del Balilla in viale Don Bosco: il palazzo di epoca fascista, progettato nel 1933 da Mario Ridolfi, dovrà ospitare i nuovi uffici dell'Apm, che abbandoneranno l'attuale collocazione. Il costo dell'intervento è di 2 milioni 450mila euro, di cui 1.895.000 reperiti tramite mutuo e altri 555mila tramite la vendita di due immobili pubblici, un edificio plurifamiliare tra via don Minzoni e via Gioberti (valore stimato 450mila euro) e una casa colonica a Sforzacosta (valore 105mila euro). Il restauro dell'edificio, composto di tre piani e un seminterrato, partirà dalla realizzazione del sistema fognario e dell'impermeabilizzazione della copertura, del vano scala e della porzione dell'ex casa del custode.

ALL'INTERNO verranno recuperati, dove possibile, i pavimenti originari e le eventuali parti mancanti saranno sostituite rispettando però i materiali originari, verranno restaurate le porte ancora presenti e recuperati gli infissi originali in acciaio. Sia per le pareti interne che per quelle esterne è previsto un lavoro sugli intonaci, con la riproposizione delle tinte originarie. Nei prossimi giorni il progetto sarà presentato ufficialmente dall'amministrazione comunale.

re. ma.

Il piano sosta

Da gennaio è scattato il nuovo regime per la sosta: con l'acquisto del Park Sì, sono aumentati i costi dei parcheggi blu in struttura e lungo le strade

Le agevolazioni

Il Comune e l'Apm hanno anche ridotto le aree nelle quali è possibile parcheggiare con i permessi baby, quelli rilasciati alle famiglie con bimbi sotto i tre anni



AUMENTI

Un automobilista alle prese con un parchimetro; nel tondo un abbonamento sul cruscotto di una macchina

Parcheeggi, arriva una nuova beffa

«Tagliate le zone per i permessi baby»

Dopo i rincari, c'è la stretta sulle auto con bambini a bordo

CAMBIANO le tariffe dei parcheggi e cambiano anche i permessi sosta per le famiglie con bambini piccoli. Da gennaio, infatti, l'Apm con l'introduzione delle nuove tariffe dei parcheggi ha ristretto anche le possibilità di utilizzo del permesso 'Baby', cioè quello che può essere richiesto da famiglie residenti con bambini fino a tre anni, alle sole aree di sosta in cui la tariffa è di 70 centesimi all'ora, escludendo così le zone (come quelle intorno alle mura) dove invece la tariffa è di 1 euro o 1,20 all'ora.

A FRONTE di questi parcheggi che sono stati eliminati, l'Apm però offre la possibilità di parcheggiare all'ex Park Sì. Diverse segnalazioni sono arrivate dalle famiglie al sito Mamme marchigiane e

sono state raccolte dalla Silvia Alessandrini Calisti che si è fatta portavoce del disagio. «Fino a dicembre le famiglie con bambini fino a tre anni potevano richiedere il permesso e parcheggiare gratuitamente per due ore nelle zone a pagamento gestite dall'Apm, escluse quelle coperte - spiega

PASS PER DUE ORE

Resta valido solo nelle aree con tariffa a 70 centesimi
Escluse diverse strade

Alessandrini Calisti -, mentre da un mese il permesso è limitato a una serie di zone ben precise». Molti quelli che non si erano accorti del cambiamento, prima che gli arrivasse la multa. Anche perché nei cartelli non viene segnala-

to il cambiamento. Con il permesso 'baby' dal 2 gennaio, infatti, si può parcheggiare in tutti gli stalli che prevedono una tariffa di 70 centesimi all'ora, quindi i parcheggi Garibaldi, Sferisterio, tribunale e all'ex Park Sì, la zona di rione Marche e del tribunale (via Pesaro, via Ascoli, via Ancona, via Weiden, via Batà e via Capuzi), nella zona dell'Inps (via Dante, via Caro, via Filelfo, via Largo Pascoli, via Foscolo e via Alfieri), nella zona dell'ospedale (via Santa Lucia, Santa Chiara, Santa Caterina e Santa Aurelia) e in piazza Pizzarello, via Filiberto e via Cadorna.

RIMANGONO escluse dalla possibilità di parcheggio tutte le zone limitrofe al centro come piazza Mazzini, viale Trieste, viale Leo-

pardi, piazza Nazario Sauro, piazza Garibaldi, corso Cavour e zone limitrofe (via Colli di Montalto, via Corridoni, via XXIV Maggio, via IV Novembre, via Morbiducci, piazza Vittoria e via Roma), corso Cairoli e zone limitrofe (via Cucchiari, via Nicolai, via Merelli, via Carducci, via De Amicis, via Marchetti, via Severini e via Aleandri).

«**IN PRATICA** le famiglie hanno guadagnato la possibilità di sostare al parcheggio coperto dei giardini - conclude Alessandrini Calisti -, di cui nessuno mette in dubbio la praticità, tanto che io stessa lo utilizzo molto spesso, ma hanno perso alcune possibilità di parcheggiare in zone utili e vicine alle reali esigenze delle famiglie».

Chiara Sentimenti

URBANISTICA

Regolamento edilizio, via al tavolo tecnico presieduto da Bucci

UN LINGUAGGIO comune per l'edilizia e l'urbanistica su tutto il territorio nazionale. E l'obiettivo del Regolamento edilizio tipo (Ret) approvato dalla Conferenza unificata Governo, Regioni, enti locali per uniformare i parametri e i termini che caratterizzano la materia edilizia. Le Regioni, entro 180 giorni dall'approvazione dell'intesa (avvenuta il 20 ottobre), possono specificare e semplificare lo schema del Ret. Le Marche, a questo scopo, hanno insediato ieri un tavolo tecnico per l'adozione del Ret, presieduto dal dirigente del servizio Urbanistica, Achille Bucci, al quale partecipano Province, Comuni, ordini e collegi professionali.



ATENE Un'immagine del museo della scuola «Paolo e Ornella Ricca»

L'INIZIATIVA AL FESTIVAL «FERMHAMENTE»

Museo della scuola in trasferta
Laboratorio su cucina e scarti

IL MUSEO della scuola «Paolo e Ornella Ricca» dell'Università di Macerata partecipa alla prima edizione di «Fermhamente», il festival della scienza in scena a Fermo. Da venerdì a domenica lo staff del Museo sarà impegnato con le scuole e con le famiglie nello spazio Buc Machinery per la preparazione di piatti speciali: «La cucina degli scarti», un laboratorio per conoscere cosa mangiavano i bambini durante la guerra e che cosa preparavano le cuoche e le mamme di quel tempo. Al termine del laboratorio anche i più scettici dovranno ricredersi, perché i partecipanti gusteranno alcune ricette della «cucina di guerra» preparate con ingredienti improbabili, come le bucce delle patate. Un'unica regola: prima di mangiare, tutti dovranno mettersi all'opera per preparare i piatti. Il laboratorio, in collaborazione con il Centro italiano analisi sensoriale e con il Laboratorio piceno della dieta mediterranea, si terrà venerdì e sabato (la mattina riservata alla III e IV della scuola primaria) e domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. È obbligatoria la prenotazione allo 0734 284344.